

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 600 a 699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
600	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni - Aran, tra l'altro:	2	esercita a livello nazionale, in base agli indirizzi ricevuti dai comitati di settore, ogni attività relativa alle relazioni sindacali.	esercita a livello nazionale, in base agli indirizzi ricevuti dalla Corte dei conti, ogni attività relativa alle relazioni sindacali.	definisce gli indirizzi in base ai quali i dirigenti esercitano a livello nazionale ogni attività relativa alle relazioni sindacali.	esercita a livello nazionale, in base agli indirizzi ricevuti dal Cnel, ogni attività relativa alle relazioni sindacali.
601	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni - Aran, tra l'altro:	2	esercita a livello nazionale, in base agli indirizzi ricevuti dai comitati di settore, ogni attività relativa alla negoziazione dei contratti collettivi.	esercita a livello nazionale, in base agli indirizzi ricevuti dalla Corte dei conti, ogni attività relativa alla negoziazione dei contratti collettivi.	definisce gli indirizzi in base ai quali i dirigenti esercitano a livello nazionale ogni attività relativa alla negoziazione dei contratti collettivi.	esercita a livello nazionale, in base agli indirizzi ricevuti dal Cnel, ogni attività relativa alla negoziazione dei contratti collettivi.
602	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'esercizio a livello nazionale, in base agli indirizzi ricevuti dai comitati di settore, di ogni attività relativa alla negoziazione dei contratti collettivi spetta:	1	all'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni - Aran.	alla Presidenza del Consiglio dei ministri.	al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.	al Cnel.
603	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la gestione finanziaria dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni - Aran:	2	è soggetta al controllo consuntivo della Corte dei conti.	è soggetta al controllo preventivo della Corte dei conti.	non è soggetta al controllo della Corte dei conti.	è soggetta al controllo sia preventivo sia consuntivo della Corte dei conti.
604	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le norme concernenti il funzionamento e la gestione finanziaria dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni - Aran:	2	sono definite dall'Aran con propri regolamenti.	sono definite con regolamento adottato con decreto del Presidente della Repubblica, previo parere del Cnel.	sono definite con regolamento adottato con decreto del Presidente dal Consiglio dei ministri, previo parere della Corte dei conti.	sono definite con regolamento adottato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previo parere del Consiglio di Stato.
605	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le norme concernenti l'organizzazione interna dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni - Aran:	2	sono definite dall'Aran con propri regolamenti.	sono definite con regolamento adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Cnel.	sono definite con regolamento adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Consiglio di Stato.	sono definite con regolamento adottato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri.
606	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni - Aran:	1	ha autonomia organizzativa e contabile nei limiti del proprio bilancio.	non ha autonomia organizzativa e contabile.	non ha autonomia organizzativa, ma ha autonomia contabile nei limiti del proprio bilancio.	ha autonomia organizzativa, ma non ha autonomia contabile.
607	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni - Aran:	1	ha personalità giuridica di diritto pubblico.	ha personalità giuridica di diritto privato.	non ha personalità giuridica.	costituisce un ufficio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri.
608	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, alla copertura dei posti del ruolo del personale dipendente dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni - Aran si provvede:	2	tramite concorsi pubblici, ovvero mediante assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato, regolati dalle norme di diritto privato.	tramite concorsi pubblici, ovvero mediante assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato, regolati dalle norme di diritto pubblico.	esclusivamente tramite concorsi pubblici.	esclusivamente mediante assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato, regolati dalle norme di diritto privato.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
 uditore giudiziario.

Da 600 a 699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
609	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni - Aran, per il proprio funzionamento può avvalersi di personale proveniente dalle pubbliche amministrazioni rappresentate:	2	in posizione di comando o collocato fuori ruolo ed i dipendenti comandati o collocati fuori ruolo conservano lo stato giuridico ed il trattamento economico delle amministrazioni di provenienza.	in posizione di comando o collocato fuori ruolo ed i dipendenti comandati o collocati fuori ruolo non conservano lo stato giuridico ed il trattamento economico delle amministrazioni di provenienza.	che non può essere in posizione di comando o collocato fuori ruolo, ma deve essere assunto dall'Aran.	esclusivamente in posizione di comando e che conserva lo stato giuridico, non anche il trattamento economico delle amministrazioni di provenienza.
610	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni - Aran, per il proprio funzionamento, tra l'altro:	3	può utilizzare, sulla base di apposite intese, anche personale direttamente messo a disposizione dalle amministrazioni e dagli enti rappresentati, con oneri a carico di questi.	non può utilizzare personale direttamente messo a disposizione dalle amministrazioni e dagli enti rappresentati.	può utilizzare anche personale direttamente messo a disposizione dalle amministrazioni e dagli enti rappresentati, con oneri a carico di questi, soltanto qualora ciò sia previsto dai contratti collettivi.	può utilizzare, sulla base di apposite intese, anche personale direttamente messo a disposizione dalle amministrazioni e dagli enti rappresentati, con oneri a proprio carico.
611	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le Regioni a statuto speciale, per la contrattazione collettiva di loro competenza:	3	possono avvalersi di agenzie tecniche istituite con legge regionale ovvero dell'assistenza dell'Aran.	devono avvalersi dell'assistenza dell'Aran.	possono avvalersi di agenzie tecniche istituite con legge statale ovvero dell'assistenza dell'Aran.	devono avvalersi di agenzie tecniche istituite con legge regionale e non possono avvalersi dell'assistenza dell'Aran.
612	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le province autonome, per la contrattazione collettiva di loro competenza:	3	possono avvalersi di agenzie tecniche istituite con legge provinciale ovvero dell'assistenza dell'Aran.	devono avvalersi dell'assistenza dell'Aran.	possono avvalersi di agenzie tecniche istituite con legge statale ovvero dell'assistenza dell'Aran.	devono avvalersi di agenzie tecniche istituite con legge regionale e non possono avvalersi dell'assistenza dell'Aran.
613	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono essere costituite, anche per periodi determinati, delegazioni dell'Aran su base regionale o pluriregionale:	3	su richiesta dei comitati di settore, in relazione all'articolazione della contrattazione collettiva integrativa nel comparto ed alle specifiche esigenze delle pubbliche amministrazioni interessate.	su richiesta del Dipartimento della funzione pubblica, in relazione all'articolazione della contrattazione collettiva integrativa nel comparto ed alle specifiche esigenze delle pubbliche amministrazioni interessate.	su richiesta del ministro competente e su conforme parere della Conferenza Stato-Regioni, in relazione all'articolazione della contrattazione collettiva integrativa nel comparto ed alle specifiche esigenze delle pubbliche amministrazioni interessate.	su richiesta del Cnel e su conforme parere della Conferenza Stato-regioni, in relazione all'articolazione della contrattazione collettiva integrativa nel comparto ed alle specifiche esigenze delle pubbliche amministrazioni interessate.
614	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'attività dell'Aran, di assistenza delle pubbliche amministrazioni, ai fini della contrattazione integrativa:	3	sulla base di apposite intese, può essere assicurata anche collettivamente ad amministrazioni ubicate nello stesso ambito territoriale.	in nessun caso può essere assicurata collettivamente alle amministrazioni, neppure se queste sono ubicate nello stesso ambito territoriale.	sulla base di apposita autorizzazione del Presidente del Consiglio dei ministri, può essere assicurata anche collettivamente ad amministrazioni ubicate nello stesso ambito territoriale.	sulla base di apposita autorizzazione del Cnel, può essere assicurata anche collettivamente ad amministrazioni ubicate nello stesso ambito territoriale.
615	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'attività dell'Aran, di assistenza delle pubbliche amministrazioni, ai fini della contrattazione integrativa:	3	sulla base di apposite intese, può essere assicurata anche collettivamente ad amministrazioni dello stesso tipo.	in nessun caso può essere assicurata collettivamente alle amministrazioni, neppure se queste sono dello stesso tipo.	sulla base di apposita autorizzazione del Presidente del Consiglio dei ministri, può essere assicurata anche collettivamente ad amministrazioni dello stesso tipo.	sulla base di apposita autorizzazione del Cnel, può essere assicurata anche collettivamente ad amministrazioni dello stesso tipo.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 600 a 699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
616	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'Aran, tra l'altro, predispone a cadenza trimestrale, ed invia al Governo, ai comitati di settore e alle commissioni parlamentari competenti, un rapporto sull'evoluzione delle retribuzioni di fatto dei pubblici dipendenti:	2	e, a tal fine, si avvale della collaborazione dell'Istat per l'acquisizione di informazioni statistiche e per la formulazione di modelli statistici di rilevazione.	e, a tal fine, si avvale della collaborazione dei comitati di settore per l'acquisizione di informazioni statistiche e per la formulazione di modelli statistici di rilevazione.	e, a tal fine, si avvale della collaborazione delle società private specializzate iscritte in uno speciale elenco tenuto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per l'acquisizione di informazioni statistiche e per la formulazione di modelli statistici di rilevazione.	e, a tal fine, può richiedere alla Corte dei conti l'acquisizione di informazioni statistiche e la formulazione di modelli statistici di rilevazione.
617	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, all'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni - Aran, spetta tra l'altro:	1	curare l'attività di studio necessaria all'esercizio della contrattazione collettiva.	costituire i comitati di settore ed esercitare ogni attività relativa alla contrattazione integrativa.	stabilire gli indirizzi che i comitati di settore devono osservare nell'attività relativa alla contrattazione collettiva.	identificare i dirigenti ai quali spetta la legale rappresentanza delle pubbliche amministrazioni agli effetti della contrattazione collettiva nazionale.
618	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, all'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni - Aran, spetta tra l'altro:	1	curare l'attività di monitoraggio necessaria all'esercizio della contrattazione collettiva.	costituire i comitati di settore ed esercitare ogni attività relativa alla contrattazione integrativa.	stabilire gli indirizzi che i comitati di settore devono osservare nell'attività relativa alla contrattazione collettiva.	identificare i dirigenti ai quali spetta la legale rappresentanza delle pubbliche amministrazioni agli effetti della contrattazione collettiva nazionale.
619	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, all'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni - Aran, spetta tra l'altro:	1	curare l'attività di documentazione necessaria all'esercizio della contrattazione collettiva.	costituire i comitati di settore ed esercitare ogni attività relativa alla contrattazione integrativa.	stabilire gli indirizzi che i comitati di settore devono osservare nell'attività relativa alla contrattazione collettiva.	identificare i dirigenti ai quali spetta la legale rappresentanza delle pubbliche amministrazioni agli effetti della contrattazione collettiva nazionale.
620	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, n. 29, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni - Aran, tra l'altro:	3	predispone a cadenza trimestrale, ed invia al Governo, ai comitati di settore e alle commissioni parlamentari competenti, un rapporto sull'evoluzione delle retribuzioni di fatto dei pubblici dipendenti.	predispone a cadenza trimestrale, ed invia alla Corte dei conti, un rapporto sull'evoluzione delle retribuzioni di fatto dei pubblici dipendenti.	predispone a cadenza trimestrale, ed invia alla Corte dei conti ed al Cnel, un rapporto sull'evoluzione delle retribuzioni di fatto dei pubblici dipendenti.	predispone a cadenza annuale, ed invia al Governo, ai comitati di settore e alle Commissioni parlamentari competenti, un rapporto sull'evoluzione delle retribuzioni di fatto dei pubblici dipendenti.
621	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, é prevista un'attività di monitoraggio sull'applicazione dei contratti collettivi nazionali e sulla contrattazione collettiva integrativa?	2	Sì, e a tal fine viene istituito presso l'Aran un apposito osservatorio a composizione paritetica.	Sì, e a tal fine viene istituito presso l'Aran un apposito comitato composto da tre dirigenti dell'Aran.	Sì, e a tal fine viene istituito presso la Corte dei conti un apposito osservatorio a composizione paritetica.	Sì, e a tal fine viene istituito presso il Cnel un apposito osservatorio a composizione paritetica.
622	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'attività di monitoraggio sull'applicazione dei contratti collettivi nazionali e sulla contrattazione collettiva integrativa é svolta da un apposito osservatorio istituito presso l'Aran, a composizione paritetica, i cui componenti sono designati:	3	dall'Aran, dai comitati di settore e dalle organizzazioni sindacali firmatarie dei contratti collettivi nazionali.	dal Dipartimento della funzione pubblica, dai comitati di settore e dalle organizzazioni sindacali firmatarie dei contratti collettivi nazionali.	dall'Aran, dall'Istat e dalle organizzazioni sindacali firmatarie dei contratti collettivi nazionali.	dall'Aran, dall'Istat, dai comitati di settore e dalle organizzazioni sindacali firmatarie dei contratti collettivi nazionali.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
 uditore giudiziario.

Da 600 a 699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
623	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il comitato direttivo dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni - Aran:	2	è costituito da cinque componenti ed è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.	è costituito da cinque componenti ed è nominato con decreto del Presidente della Repubblica.	è costituito da cinque componenti ed è nominato con decreto dei Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati.	è costituito da cinque componenti ed è nominato con decreto del Presidente del Cnel.
624	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il comitato direttivo dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni - Aran è costituito da cinque componenti ed è presieduto:	1	da uno dei tre componenti designati dal Presidente del Consiglio dei ministri, sentita la Conferenza unificata Stato-Regioni e Stato-città.	dal più anziano tra i componenti.	dal componente designato dalla Conferenza dei presidenti delle regioni.	dal componente designato dall'Anci e dall'Upi.
625	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il comitato direttivo dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni - Aran:	2	dura in carica quattro anni ed i suoi componenti possono essere riconfermati.	dura in carica quattro anni ed i suoi componenti non possono essere riconfermati.	dura in carica cinque anni ed i suoi componenti possono essere riconfermati.	dura in carica cinque anni ed i suoi componenti non possono essere riconfermati.
626	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il comitato direttivo dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni - Aran è costituito da cinque componenti che devono essere scelti:	1	tra esperti di riconosciuta competenza in materia di relazioni sindacali e di gestione del personale, anche estranei alla pubblica amministrazione.	esclusivamente tra i dipendenti della pubblica amministrazione che siano esperti di riconosciuta competenza in materia di relazioni sindacali e di gestione del personale.	esclusivamente tra i dirigenti di uffici dirigenziali generali che siano esperti di riconosciuta competenza in materia di relazioni sindacali e di gestione del personale.	esclusivamente tra i dirigenti di uffici dirigenziali, anche non generali, che siano esperti di riconosciuta competenza in materia di relazioni sindacali e di gestione del personale.
627	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni - Aran è costituito da cinque componenti:	1	e non possono farne parte persone che rivestano incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali ovvero che ricoprano rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni.	e non possono farne parte persone che siano estranee alla pubblica amministrazione.	e non possono farne parte persone che abbiano rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con la pubblica amministrazione.	e non possono farne parte i dirigenti delle pubbliche amministrazioni.
628	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni - Aran per la sua attività si avvale:	3	delle risorse derivanti da contributi posti a carico delle singole amministrazioni dei vari comparti, corrisposti in misura fissa per dipendente in servizio e di quote per l'assistenza alla contrattazione integrativa e per le altre prestazioni eventualmente richieste, poste a carico dei soggetti che se ne avvalgano.	delle risorse stabilite annualmente dal Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il parere della Corte dei conti.	delle risorse stabilite annualmente dal Cnel, sentito il parere della Corte dei conti, calcolate avendo riguardo al numero dei dipendenti in servizio presso le pubbliche amministrazioni ed all'effettuazione di attività di assistenza alla contrattazione integrativa e di altre prestazioni eventualmente richieste.	delle risorse stabilite dalla Corte dei conti.
629	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli indirizzi per la contrattazione collettiva nazionale:	2	sono deliberati dai comitati di settore prima di ogni rinnovo contrattuale e negli altri casi in cui è richiesta una attività negoziale dell'Aran.	sono deliberati dall'Aran prima di ogni rinnovo contrattuale.	sono deliberati dal Dipartimento della funzione pubblica, sentito il Cnel, prima di ogni rinnovo contrattuale e negli altri casi in cui è richiesta una attività negoziale dell'Aran.	sono deliberati dal ministro competente, sentito il Cnel, prima di ogni rinnovo contrattuale e negli altri casi in cui è richiesta una attività negoziale dell'Aran.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 600 a 699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
630	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli atti di indirizzo delle amministrazioni diverse dallo Stato per la contrattazione collettiva nazionale:	3	sono sottoposti al Governo che può esprimere le sue valutazioni per quanto attiene agli aspetti riguardanti la compatibilità con le linee di politica economica e finanziaria nazionale.	sono sottoposti al Consiglio di Stato ed alla Ragioneria generale dello Stato che possono esprimere le loro valutazioni per quanto attiene agli aspetti riguardanti la compatibilità con le linee di politica economica e finanziaria nazionale.	sono sottoposti all'Aran che può esprimere le sue valutazioni per quanto attiene agli aspetti riguardanti la compatibilità con le linee di politica economica e finanziaria nazionale.	sono sottoposti ai comitati di settore che possono esprimere le loro valutazioni per quanto attiene agli aspetti riguardanti la compatibilità con le linee di politica economica e finanziaria nazionale.
631	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in occasione delle trattative per la stipulazione dei contratti collettivi nazionali:	1	l'Aran informa costantemente i comitati di settore e il Governo sullo svolgimento delle trattative.	l'Aran informa costantemente il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ed il Dipartimento della funzione pubblica sullo svolgimento delle trattative.	l'Aran informa costantemente il Cnel sullo svolgimento delle trattative.	l'Aran informa costantemente il Cnel e la Corte dei conti sullo svolgimento delle trattative.
632	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel corso del procedimento per la stipulazione dei contratti collettivi nazionali, qualora sia raggiunta l'ipotesi di accordo, l'Aran acquisisce il parere favorevole del comitato di settore sul testo contrattuale e sugli oneri finanziari che ne conseguono a carico dei bilanci delle amministrazioni interessate; tale parere, per le amministrazioni e le aziende autonome dello Stato, è espresso:	3	dal Presidente del Consiglio dei ministri, nell'osservanza del procedimento stabilito dal medesimo decreto legislativo.	dalla Corte dei conti, previo parere vincolante della Ragioneria generale dello Stato.	dalla Ragioneria generale dello Stato, previo parere vincolante della Corte dei conti.	dal Cipe, sentita la Corte dei conti.
633	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel corso del procedimento per la stipulazione dei contratti collettivi nazionali, qualora sia raggiunta l'ipotesi di accordo:	2	l'Aran acquisisce il parere favorevole del comitato di settore sul testo contrattuale e sugli oneri finanziari diretti e indiretti che ne conseguono a carico dei bilanci delle amministrazioni interessate.	l'Aran acquisisce il parere favorevole del Cnel e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali sul testo contrattuale ed il parere favorevole della Corte dei conti sugli oneri finanziari diretti e indiretti che ne conseguono a carico dei bilanci delle amministrazioni interessate.	l'Aran acquisisce il parere favorevole del Consiglio di Stato sul testo contrattuale ed il parere favorevole della Ragioneria generale dello Stato sugli oneri finanziari diretti e indiretti che ne conseguono a carico dei bilanci delle amministrazioni interessate.	l'Aran acquisisce il parere favorevole della Corte dei conti sul testo contrattuale ed il parere favorevole della Ragioneria generale dello Stato sugli oneri finanziari diretti e indiretti che ne conseguono a carico dei bilanci delle amministrazioni interessate.
634	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel corso del procedimento per la stipulazione dei contratti collettivi nazionali, l'Aran, qualora sia raggiunta l'ipotesi di accordo, dopo avere acquisito il parere favorevole del comitato di settore sul testo contrattuale e sugli oneri finanziari che ne conseguono a carico dei bilanci delle amministrazioni interessate:	1	trasmette la quantificazione dei costi contrattuali alla Corte dei conti, che certifica l'attendibilità dei costi quantificati e la loro compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio.	trasmette la quantificazione dei costi contrattuali al Consiglio di Stato, che certifica l'attendibilità dei costi quantificati e la loro compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio.	trasmette la quantificazione dei costi contrattuali alle Camere, che certificano l'attendibilità dei costi quantificati e la loro compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio.	trasmette la quantificazione dei costi contrattuali alla Presidenza del Consiglio dei ministri, che certifica l'attendibilità dei costi quantificati e la loro compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
 uditore giudiziario.

Da 600 a 699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
635	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel corso del procedimento per la stipulazione dei contratti collettivi nazionali, la Corte dei conti certifica l'attendibilità della quantificazione dei costi contrattuali trasmessi dall'Aran, nonché la compatibilità di tali costi con gli strumenti di programmazione e di bilancio e, a tal fine:	3	può acquisire elementi istruttori e valutazioni da tre esperti designati dal Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del bilancio e della programmazione economica.	può acquisire elementi istruttori e valutazioni da tre esperti designati dal Cnel, su proposta della Ragioneria generale dello Stato.	può acquisire elementi istruttori e valutazioni da tre esperti designati dal Ragioniere generale dello Stato.	può acquisire elementi istruttori e valutazioni da tre esperti designati dai Presidenti del Senato e della Camera dei deputati.
636	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel corso del procedimento per la stipulazione dei contratti collettivi nazionali, l'Aran, qualora sia raggiunta l'ipotesi di accordo, dopo avere acquisito il parere favorevole del comitato di settore sul testo contrattuale e sugli oneri finanziari che ne conseguono a carico dei bilanci delle amministrazioni interessate:	1	trasmette la quantificazione dei costi contrattuali alla Corte dei conti ai fini della certificazione di compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio.	trasmette la quantificazione dei costi contrattuali alla Ragioneria generale dello Stato ai fini della certificazione di compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio.	trasmette la quantificazione dei costi contrattuali al Cnel e al Ministero dell'economia e delle finanze ai fini della certificazione di compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio.	trasmette la quantificazione dei costi contrattuali alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai fini della certificazione di compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio.
637	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel corso del procedimento per la stipulazione dei contratti collettivi nazionali, la Corte dei conti certifica l'attendibilità della quantificazione dei costi contrattuali quantificati e trasmessi dall'Aran, nonché la compatibilità di tali costi con gli strumenti di programmazione e di bilancio e, se la certificazione è positiva:	1	il Presidente dell'Aran sottoscrive definitivamente il contratto collettivo.	il Presidente dell'Aran sottoscrive l'atto di avvio delle trattative.	il Governo sottoscrive il contratto collettivo.	il ministro competente sottoscrive il contratto collettivo.
638	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel corso del procedimento per la stipulazione dei contratti collettivi nazionali, la Corte dei conti certifica l'attendibilità della quantificazione dei costi contrattuali trasmessa dall'Aran, nonché la compatibilità di tali costi con gli strumenti di programmazione e di bilancio e, se la certificazione non è positiva:	2	l'Aran, qualora non ritenga possibile adeguare la quantificazione dei costi contrattuali ai fini della certificazione, convoca le organizzazioni sindacali ai fini della riapertura delle trattative.	l'Aran sottoscrive con riserva il contratto collettivo.	l'Aran, qualora non ritenga possibile adeguare la quantificazione dei costi contrattuali ai fini della certificazione, richiede al Presidente del Consiglio dei ministri di incrementare le risorse finanziarie destinate agli impegni di spesa derivanti dal contratto collettivo.	l'Aran, qualora non ritenga possibile adeguare la quantificazione dei costi contrattuali ai fini della certificazione, richiede alle Camere di incrementare le risorse finanziarie destinate agli impegni di spesa derivanti dal contratto collettivo.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
 uditore giudiziario.

Da 600 a 699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
639	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel corso del procedimento per la stipulazione dei contratti collettivi nazionali, la Corte dei conti certifica l'attendibilità della quantificazione dei costi contrattuali trasmessa dall'Aran, nonché la compatibilità di tali costi con gli strumenti di programmazione e di bilancio e, se la certificazione non è positiva:	2	l'Aran, sentito il comitato di settore o il Presidente del Consiglio dei ministri, assume le iniziative necessarie per adeguare la quantificazione dei costi contrattuali ai fini della certificazione, ove ritenga possibile tale adeguamento.	l'Aran sottoscrive con riserva il contratto collettivo.	l'Aran, sentiti il Cnel e il Consiglio di Stato, assume in ogni caso le iniziative necessarie per adeguare la quantificazione dei costi contrattuali ai fini della certificazione.	l'Aran, richiede al Cnel e al Ministro del lavoro e delle politiche sociali di assumere le iniziative necessarie per adeguare la quantificazione dei costi contrattuali ai fini della certificazione, ove ritenga possibile tale adeguamento.
640	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, qualora, nel corso del procedimento di contrattazione collettiva, la procedura di certificazione dell'attendibilità della quantificazione dei costi contrattuali e della loro compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio non si concluda entro quaranta giorni dall'ipotesi di accordo:	2	il Presidente dell'Aran ha mandato di sottoscrivere definitivamente il contratto collettivo, salvo che non si renda necessaria la riapertura delle trattative ai sensi delle disposizioni di detto decreto.	il Presidente dell'Aran deve richiedere al Presidente del Consiglio dei ministri l'autorizzazione a sottoscrivere con riserva il contratto collettivo.	il Presidente del Consiglio dei ministri ha mandato di sottoscrivere definitivamente il contratto collettivo, previo parere del Cnel.	il Presidente dell'Aran deve richiedere al Cnel l'autorizzazione a sottoscrivere definitivamente il contratto collettivo, ovvero a riaprire le trattative.
641	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i contratti collettivi:	1	prevedono con apposite clausole la possibilità di prorogare l'efficacia temporale del contratto.	non possono contenere clausole che prevedano la possibilità di prorogare l'efficacia temporale del contratto.	non possono contenere clausole che prevedano la possibilità di prorogare l'efficacia temporale del contratto, ad eccezione del caso in cui la loro apposizione sia stata espressamente autorizzata dal Governo.	non possono contenere clausole che prevedano la possibilità di prorogare l'efficacia temporale del contratto, ad eccezione del caso in cui la loro apposizione sia stata espressamente autorizzata dalla Corte dei conti, sentito il Cnel.
642	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i contratti collettivi:	1	devono prevedere con apposite clausole la possibilità di sospendere l'esecuzione parziale o totale in caso di accertata esorbitanza dai limiti di spesa.	devono prevedere con apposite clausole la possibilità di sospendere l'esecuzione parziale o totale per un periodo massimo di tre mesi in caso di paventata esorbitanza dai limiti di spesa.	devono prevedere con apposite clausole la possibilità di sospendere l'esecuzione parziale, e non anche totale, per un periodo massimo di tre mesi in caso di paventata esorbitanza dai limiti di spesa.	devono prevedere con apposite clausole la possibilità di sospendere l'esecuzione totale, e non anche parziale, per un periodo massimo di tre mesi in caso di paventata esorbitanza dai limiti di spesa.
643	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i contratti collettivi:	2	sono corredati da prospetti contenenti, tra l'altro, la quantificazione degli oneri.	sono corredati da prospetti contenenti, tra l'altro, la quantificazione degli oneri, soltanto qualora la Corte dei conti non abbia certificato positivamente l'attendibilità dei dati riguardanti la quantificazione dei costi contrattuali.	sono corredati da prospetti contenenti, tra l'altro, la quantificazione degli oneri, soltanto qualora la Ragioneria generale dello Stato non abbia certificato positivamente l'attendibilità dei dati riguardanti la quantificazione dei costi contrattuali.	sono corredati da prospetti contenenti, tra l'altro, la quantificazione degli oneri, soltanto qualora il Cnel non abbia certificato positivamente l'attendibilità dei dati riguardanti la quantificazione dei costi contrattuali.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
 uditore giudiziario.

Da 600 a 699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
644	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i contratti collettivi:	2	sono corredati da prospetti contenenti, tra l'altro, l'indicazione della copertura complessiva degli oneri per l'intero periodo di validità contrattuale.	sono corredati da prospetti contenenti, tra l'altro, l'indicazione della copertura complessiva degli oneri per l'intero periodo di validità contrattuale, soltanto qualora la Corte dei conti non abbia certificato positivamente l'attendibilità dei dati riguardanti la quantificazione dei costi contrattuali.	sono corredati da prospetti contenenti, tra l'altro, l'indicazione della copertura complessiva degli oneri per l'intero periodo di validità contrattuale, soltanto qualora la Ragioneria generale dello Stato non abbia certificato positivamente l'attendibilità dei dati riguardanti la quantificazione dei costi contrattuali.	sono corredati da prospetti contenenti, tra l'altro, l'indicazione della copertura complessiva degli oneri per l'intero periodo di validità contrattuale, soltanto qualora il Cnel non abbia certificato positivamente l'attendibilità dei dati riguardanti la quantificazione dei costi contrattuali.
645	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la Corte dei conti:	2	anche nelle sue articolazioni regionali di controllo, verifica periodicamente gli andamenti della spesa per il personale delle pubbliche amministrazioni, utilizzando, per ciascun comparto, insiemi significativi di amministrazioni.	verifica periodicamente, ma non nelle sue articolazioni regionali di controllo, gli andamenti della spesa per il personale delle pubbliche amministrazioni, utilizzando, per ciascun comparto, insiemi significativi di amministrazioni.	anche nelle sue articolazioni regionali di controllo, soltanto qualora ne faccia richiesta il Governo, verifica gli andamenti della spesa per il personale delle pubbliche amministrazioni, utilizzando, per ciascun comparto, insiemi significativi di amministrazioni.	anche nelle sue articolazioni regionali di controllo, soltanto qualora ne faccia richiesta l'Aran, verifica gli andamenti della spesa per il personale delle pubbliche amministrazioni, utilizzando, per ciascun comparto, insiemi significativi di amministrazioni.
646	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la Corte dei conti, anche nelle sue articolazioni regionali di controllo, verifica periodicamente gli andamenti della spesa per il personale delle pubbliche amministrazioni, utilizzando, per ciascun comparto, insiemi significativi di amministrazioni e, a tal fine:	2	può avvalersi degli organi e degli esperti espressamente indicati in detto decreto.	non può avvalersi dell'ausilio di alcun organo od esperto.	può avvalersi esclusivamente di esperti esterni designati dall'Aran.	può avvalersi di organi ed esperti individuati nei contratti collettivi nazionali.
647	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, quando insorgano controversie sull'interpretazione dei contratti collettivi stipulati dalle pubbliche amministrazioni:	1	le parti che li hanno sottoscritti si incontrano per definire consensualmente il significato della clausola controversa.	le parti che li hanno sottoscritti devono richiedere all'Aran di stabilire il significato della clausola controversa.	le parti che li hanno sottoscritti devono richiedere al Governo di stabilire il significato della clausola controversa.	le parti che li hanno sottoscritti devono richiedere al comitato di settore competente di stabilire il significato della clausola controversa.
648	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, quando insorgano controversie sull'interpretazione dei contratti collettivi stipulati dalle pubbliche amministrazioni, le parti che li hanno sottoscritti si incontrano per definire consensualmente il significato della clausola controversa e l'eventuale accordo, stipulato con le procedure stabilite da detto decreto:	2	sostituisce la clausola in questione sin dall'inizio della vigenza del contratto.	sostituisce la clausola in questione a far data dalla stipula di detto accordo.	sostituisce la clausola in questione a far data dalla pubblicazione di detto accordo nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.	sostituisce la clausola in questione a far data dalla sua registrazione da parte della Corte dei conti.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 600 a 699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
649	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i limiti massimi delle aspettative sindacali nel settore pubblico:	1	sono determinati dalla contrattazione collettiva, in un apposito accordo tra l'Aran e le confederazioni sindacali rappresentative ai sensi di detto decreto.	sono determinati da un apposito regolamento emanato dall'Aran, sentito il Ministro del lavoro e delle politiche sociali.	sono determinati con regolamento ministeriale, previa intesa tra l'Aran e le confederazioni sindacali rappresentative.	sono determinati con regolamento adottato con decreto del Presidente della Repubblica, previa intesa tra l'Aran e le confederazioni sindacali rappresentative.
650	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono stabiliti limiti massimi per le aspettative sindacali nel settore pubblico?	1	Sì, e sono determinati dalla contrattazione collettiva, in un apposito accordo tra l'Aran e le confederazioni sindacali rappresentative, ai sensi di detto decreto, al fine del contenimento, della trasparenza e della razionalizzazione.	Sì, e sono determinati esclusivamente dalla legge, al fine del contenimento, della trasparenza e della razionalizzazione.	Sì, e sono determinati con regolamento ministeriale, previo parere dell'Aran, al fine del contenimento, della trasparenza e della razionalizzazione.	Sì, e sono determinati con regolamento adottato con decreto del Presidente della Repubblica, previo parere della Corte dei conti, al fine del contenimento, della trasparenza e della razionalizzazione.
651	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono stabiliti limiti massimi per i permessi sindacali nel settore pubblico?	1	Sì, e sono determinati dalla contrattazione collettiva, in un apposito accordo tra l'Aran e le confederazioni sindacali rappresentative, ai sensi di detto decreto, al fine del contenimento, della trasparenza e della razionalizzazione.	Sì, e sono determinati da un regolamento adottato dall'Aran, previo parere del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al fine del contenimento, della trasparenza e della razionalizzazione.	Sì, e sono determinati con regolamento ministeriale, previa intesa tra l'Aran e le confederazioni sindacali rappresentative, al fine del contenimento, della trasparenza e della razionalizzazione.	Sì, e sono determinati con regolamento adottato con decreto del Presidente della Repubblica, previa intesa tra l'Aran e le confederazioni sindacali rappresentative, al fine del contenimento, della trasparenza e della razionalizzazione.
652	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i limiti massimi dei permessi sindacali nel settore pubblico:	1	sono determinati dalla contrattazione collettiva, in un apposito accordo tra l'Aran e le confederazioni sindacali rappresentative ai sensi di detto decreto.	sono determinati da un apposito regolamento emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previo parere dell'Aran.	sono determinati con regolamento ministeriale, previa intesa tra l'Aran e le confederazioni sindacali rappresentative.	sono determinati con regolamento adottato con decreto del Presidente della Repubblica, previa intesa tra l'Aran e le confederazioni sindacali rappresentative.
653	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel settore pubblico, un apposito accordo tra l'Aran e le confederazioni sindacali rappresentative determina i limiti massimi per i permessi sindacali; la gestione dell'accordo:	2	è demandata alla contrattazione collettiva, ivi comprese le modalità di utilizzo e distribuzione tra le confederazioni e le organizzazioni sindacali aventi titolo, sulla base della loro rappresentatività e con riferimento a ciascun comparto e area separata di contrattazione.	deve avvenire secondo gli indirizzi stabiliti dai comitati di settore, sulla base della rappresentatività delle confederazioni e organizzazioni sindacali aventi titolo e con riferimento a ciascun comparto e area separata di contrattazione.	è demandata ai dirigenti di livello generale, sulla base della rappresentatività delle confederazioni e organizzazioni sindacali aventi titolo e con riferimento a ciascun comparto e area separata di contrattazione.	deve avvenire secondo gli indirizzi stabiliti dal Cnel, sulla base della rappresentatività delle confederazioni e organizzazioni sindacali aventi titolo e con riferimento a ciascun comparto e area separata di contrattazione.
654	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel settore pubblico, un apposito accordo tra l'Aran e le confederazioni sindacali rappresentative determina i limiti massimi per le aspettative sindacali; la gestione dell'accordo:	1	è demandata alla contrattazione collettiva.	è riservata alla legge.	è demandata ai dirigenti di livello generale.	è demandata al Cnel.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
 uditore giudiziario.

Da 600 a 699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
655	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel settore pubblico, un apposito accordo tra l'Aran e le confederazioni sindacali rappresentative ai sensi di detto decreto determina i limiti massimi per i permessi sindacali; la gestione dell'accordo:	1	è demandata alla contrattazione collettiva.	è demandata alle confederazioni sindacali rappresentative.	è demandata ai dirigenti di livello generale.	è demandata alla Corte dei conti.
656	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel settore pubblico, un apposito accordo tra l'Aran e le confederazioni sindacali rappresentative determina i limiti massimi per le aspettative sindacali; la gestione dell'accordo:	2	è demandata alla contrattazione collettiva, ivi comprese le modalità di utilizzo e distribuzione tra le confederazioni e le organizzazioni sindacali aventi titolo, sulla base della loro rappresentatività e con riferimento a ciascun comparto e area separata di contrattazione.	è demandata ai comitati di settore.	è demandata ai dirigenti di livello generale, sulla base della rappresentatività delle confederazioni e organizzazioni sindacali aventi titolo e con riferimento a ciascun comparto e area separata di contrattazione.	è demandata al Cnel.
657	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, quali sono i dati che le amministrazioni pubbliche sono tenute a fornire alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica in ordine ai permessi sindacali?	2	Le amministrazioni pubbliche sono tenute a fornire il numero complessivo ed i nominativi dei beneficiari dei permessi sindacali.	Le amministrazioni pubbliche sono tenute a fornire soltanto il numero complessivo dei permessi sindacali e non devono fornire i nominativi dei beneficiari.	Le amministrazioni pubbliche sono tenute a fornire soltanto i nominativi dei beneficiari dei permessi sindacali e non devono fornire il numero complessivo dei permessi.	Le amministrazioni pubbliche sono tenute a fornire il numero complessivo dei permessi sindacali, soltanto qualora essi siano stati accordati in misura superiore a quella massima stabilita dalla contrattazione collettiva.
658	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, quali sono i dati che le amministrazioni pubbliche sono tenute a fornire alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica in ordine alle aspettative per motivi sindacali?	2	Le amministrazioni pubbliche sono tenute a fornire gli elenchi nominativi, suddivisi per qualifica, del personale dipendente collocato in aspettativa per motivi sindacali.	Le amministrazioni pubbliche sono tenute a fornire soltanto il numero delle aspettative per motivi sindacali e non devono fornire i nominativi del personale dipendente che le hanno ottenute.	Le amministrazioni pubbliche sono tenute a fornire il numero delle aspettative per motivi sindacali soltanto qualora esso superi il limite massimo stabilito dalla contrattazione collettiva, ma non possono fornire i nominativi del personale dipendente che le ha ottenute.	Le amministrazioni pubbliche sono tenute a fornire i nominativi del personale dipendente che ha ottenuto aspettative per motivi sindacali soltanto qualora il loro numero superi il limite massimo stabilito dalla contrattazione collettiva.
659	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le pubbliche amministrazioni, tra l'altro:	2	sono tenute a fornire alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica gli elenchi nominativi, suddivisi per qualifica, del personale dipendente collocato in aspettativa per motivi sindacali.	sono tenute a fornire al Cnel gli elenchi nominativi, suddivisi per qualifica, del personale dipendente collocato in aspettativa per motivi sindacali.	sono tenute a fornire all'Aran gli elenchi nominativi, suddivisi per qualifica, del personale dipendente collocato in aspettativa per motivi sindacali.	sono tenute a fornire ai comitati di settore gli elenchi nominativi, suddivisi per qualifica, del personale dipendente collocato in aspettativa per motivi sindacali.
660	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche:	2	sono tenute a fornire alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica il numero complessivo ed i nominativi dei beneficiari dei permessi sindacali.	sono tenute a fornire al Cnel, per ciascuna amministrazione di riferimento, il numero complessivo ed i nominativi dei beneficiari dei permessi sindacali.	sono tenute a fornire alla Corte dei conti soltanto il numero complessivo, ma non i nominativi dei beneficiari dei permessi sindacali.	sono tenute a fornire alla Ragioneria generale dello Stato soltanto i nominativi dei beneficiari dei permessi sindacali, ma non il loro numero complessivo.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
 uditore giudiziario.

Da 600 a 699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
661	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le pubbliche amministrazioni, tra l'altro:	2	sono tenute a fornire alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica gli elenchi nominativi, suddivisi per qualifica, del personale dipendente collocato in aspettativa, in quanto chiamato a ricoprire una funzione pubblica elettiva.	sono tenute a fornire al Cnel e al Ministro del lavoro e delle politiche sociali gli elenchi nominativi, suddivisi per qualifica, del personale dipendente collocato in aspettativa, in quanto chiamato a ricoprire una funzione pubblica elettiva.	sono tenute a fornire all'Aran gli elenchi nominativi, suddivisi per qualifica, del personale dipendente collocato in aspettativa, in quanto chiamato a ricoprire una funzione pubblica elettiva.	sono tenute a fornire ai comitati di settore gli elenchi nominativi, suddivisi per qualifica, del personale dipendente collocato in aspettativa, in quanto chiamato a ricoprire una funzione pubblica elettiva.
662	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la legge 20 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei lavoratori):	1	si applica alle pubbliche amministrazioni a prescindere dal numero dei dipendenti.	si applica a ciascun ufficio delle pubbliche amministrazioni nel quale siano occupati almeno quindici dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno o a tempo parziale.	si applica a ciascun ufficio delle pubbliche amministrazioni nel quale siano occupati almeno trenta dipendenti.	si applica a ciascun ufficio delle pubbliche amministrazioni nel quale siano occupati almeno quindici dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno.
663	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la legge 20 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei lavoratori) si applica alle pubbliche amministrazioni?	1	Sì, a prescindere dal numero dei dipendenti.	No.	Sì, ma limitatamente agli uffici nei quali siano occupati almeno quindici dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale.	Sì, ma limitatamente agli uffici nei quali siano occupati almeno quindici dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno.
664	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in tema di rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, il prestatore di lavoro:	1	deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto o alle mansioni considerate equivalenti nell'ambito della classificazione professionale prevista dai contratti collettivi.	deve essere adibito alle mansioni stabilite discrezionalmente dal dirigente dell'ufficio, anche senza il suo consenso.	deve essere adibito alle mansioni stabilite discrezionalmente dal dirigente dell'ufficio, previo suo assenso.	deve essere adibito alle mansioni stabilite dal dirigente dell'ufficio, sentita la rappresentanza unitaria del personale.
665	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in tema di rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, il prestatore di lavoro può essere adibito a mansioni diverse da quelle per le quali è stato assunto?	1	Sì, può essere adibito, tra l'altro, alle mansioni corrispondenti alla qualifica superiore che abbia successivamente acquisito per effetto dello sviluppo professionale o di procedure concorsuali o selettive.	No, in nessun caso.	Sì, può essere adibito, tra l'altro, alle mansioni corrispondenti alla qualifica superiore che abbia successivamente acquisito per effetto di procedure concorsuali o selettive, ma non dello sviluppo professionale.	Sì, può essere adibito, tra l'altro, alle mansioni corrispondenti alla qualifica superiore, purché vi consenta la rappresentanza unitaria del personale.
666	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in tema di rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, l'esercizio di fatto di mansioni non corrispondenti alla qualifica di appartenenza ha effetto ai fini dell'inquadramento del lavoratore o dell'assegnazione di incarichi di direzione?	1	No.	Sì.	Sì, esclusivamente ai fini dell'inquadramento del lavoratore e non anche ai fini dell'assegnazione di incarichi di direzione.	Sì, esclusivamente ai fini dell'assegnazione di incarichi di direzione e non anche ai fini dell'inquadramento del lavoratore.
667	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in tema di rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, in quale dei seguenti casi il prestatore di lavoro può essere adibito ad esercitare mansioni corrispondenti alla qualifica superiore a quella per la quale è stato assunto?	1	Nel caso in cui tali mansioni siano corrispondenti alla qualifica superiore che egli abbia successivamente acquisito, tra l'altro, per effetto di procedure concorsuali.	In nessun caso.	In tutti i casi in cui la rappresentanza unitaria del personale vi consenta.	Nel caso in cui ciò sia ritenuto opportuno dal dirigente competente, purché vi sia il consenso delle organizzazioni sindacali.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
 uditore giudiziario.

Da 600 a 699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
668	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in tema di rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, l'esercizio di fatto di mansioni non corrispondenti alla qualifica di appartenenza:	1	non ha effetto, tra l'altro, ai fini dell'inquadramento del lavoratore.	ha effetto ai fini dell'inquadramento del lavoratore.	non ha effetto, tra l'altro, ai fini dell'inquadramento del lavoratore, a meno che l'esercizio di fatto delle mansioni non corrispondenti alla qualifica di appartenenza sia avvenuto previo consenso della rappresentanza unitaria del personale.	ha effetto, tra l'altro, ai fini dell'inquadramento del lavoratore, purché siano state esercitate continuativamente almeno per tre mesi.
669	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in tema di rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, l'esercizio di fatto di mansioni non corrispondenti alla qualifica di appartenenza:	1	non ha effetto, tra l'altro, ai fini dell'assegnazione di incarichi di direzione.	ha effetto ai fini dell'assegnazione di incarichi di direzione.	non ha effetto, tra l'altro, ai fini dell'assegnazione di incarichi di direzione soltanto qualora l'esercizio di fatto delle mansioni non corrispondenti alla qualifica di appartenenza sia avvenuto senza il previo consenso della rappresentanza unitaria del personale.	ha effetto, tra l'altro, ai fini dell'assegnazione di incarichi di direzione, purché siano state esercitate continuativamente almeno per tre mesi.
670	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in tema di rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, in quale dei seguenti casi il prestatore di lavoro può essere adibito ad esercitare mansioni corrispondenti alla qualifica superiore a quella per la quale è stato assunto?	1	Nel caso in cui tali mansioni siano corrispondenti alla qualifica superiore che egli abbia successivamente acquisito, tra l'altro, per effetto di procedure selettive.	In nessun caso.	In tutti i casi in cui la rappresentanza unitaria del personale vi consenta.	Nel caso in cui ciò sia ritenuto opportuno dal dirigente competente.
671	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in tema di rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, il prestatore di lavoro:	1	deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto o alle mansioni considerate equivalenti nell'ambito della classificazione professionale prevista dai contratti collettivi ovvero a quelle corrispondenti alla qualifica superiore che abbia successivamente acquisito, tra l'altro, per effetto di procedure selettive.	deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto ovvero a quelle corrispondenti alla qualifica superiore, qualora si dimostri in grado di svolgerle.	deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto ovvero a quelle corrispondenti alla qualifica superiore qualora sia il suo consenso e quello della rappresentanza unitaria del personale.	deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto e in nessun caso può essere adibito a quelle corrispondenti alla qualifica superiore.
672	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in tema di rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, il prestatore di lavoro può essere adibito ad esercitare mansioni corrispondenti alla qualifica superiore a quella per la quale è stato assunto?	1	Sì, purché tali mansioni siano corrispondenti alla qualifica superiore che egli abbia successivamente acquisito, tra l'altro, per effetto dello sviluppo professionale.	No, in nessun caso.	Sì, purché la rappresentanza unitaria del personale vi consenta.	Sì, senza alcun limite.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 600 a 699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
673	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in tema di rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, il prestatore di lavoro:	1	deve essere adibito alle mansioni per le quali é stato assunto ovvero a quelle corrispondenti alla qualifica superiore che abbia successivamente acquisito, tra l'altro, per effetto di procedure concorsuali.	deve essere adibito alle mansioni per le quali é stato assunto ovvero a quelle corrispondenti alla qualifica superiore, qualora si dimostri in grado di svolgerle.	deve essere adibito alle mansioni per le quali é stato assunto ovvero a quelle corrispondenti alla qualifica superiore qualora vi sia il suo consenso e quello della rappresentanza unitaria del personale.	deve essere adibito alle mansioni per le quali é stato assunto e può svolgere le mansioni corrispondenti alla qualifica superiore, qualora vi sia il consenso delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi di detto decreto.
674	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in tema di rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, il prestatore di lavoro:	1	deve essere adibito alle mansioni per le quali é stato assunto ovvero a quelle corrispondenti alla qualifica superiore che abbia successivamente acquisito, tra l'altro, per effetto dello sviluppo professionale.	deve essere adibito alle mansioni per le quali é stato assunto ovvero a quelle corrispondenti alla qualifica superiore, qualora si dimostri in grado di svolgerle.	deve essere adibito alle mansioni per le quali é stato assunto ovvero a quelle corrispondenti alla qualifica superiore qualora vi sia il suo consenso e quello della rappresentanza unitaria del personale.	deve essere adibito alle mansioni per le quali é stato assunto e in nessun caso può essere adibito a quelle corrispondenti alla qualifica superiore.
675	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in tema di rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, il prestatore di lavoro può essere adibito a mansioni diverse da quelle per le quali é stato assunto?	1	Sì, può essere adibito, tra l'altro, a quelle considerate equivalenti nell'ambito della classificazione professionale prevista dai contratti collettivi.	No, in nessun caso.	Sì, può essere adibito, tra l'altro, a quelle considerate equivalenti nell'ambito della classificazione professionale prevista dalla legge, purché vi consenta la rappresentanza unitaria del personale.	Sì, può essere adibito, tra l'altro, a quelle considerate equivalenti nell'ambito della classificazione professionale prevista con regolamento ministeriale, purché vi consenta la rappresentanza unitaria del personale.
676	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in tema di rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, il prestatore di lavoro:	1	deve essere adibito alle mansioni per le quali é stato assunto o alle mansioni considerate equivalenti nell'ambito della classificazione professionale prevista dai contratti collettivi.	deve essere adibito alle mansioni per le quali é stato assunto o alle mansioni considerate equivalenti nell'ambito della classificazione professionale prevista dalla legge.	deve essere adibito esclusivamente alle mansioni per le quali é stato assunto e non può essere adibito alle mansioni considerate equivalenti nell'ambito della classificazione professionale prevista dai contratti collettivi.	deve essere adibito esclusivamente alle mansioni per le quali é stato assunto o, previo suo assenso, a quelle stabilite dal dirigente dell'ufficio, anche se non equivalenti alle prime nell'ambito della classificazione professionale prevista dalla legge.
677	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in tema di rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, il prestatore di lavoro può essere adibito a mansioni proprie della qualifica immediatamente superiore:	1	per obiettive esigenze di servizio e, tra l'altro, nel caso di vacanza di posto in organico, per la durata massima espressamente prevista.	per obiettive esigenze di servizio e non é richiesta l'esistenza di nessun altro presupposto.	qualora vi consenta, anche in difetto di obiettive esigenze di servizio.	qualora vi consenta e risulti altresì il consenso della rappresentanza unitaria del personale.
678	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in tema di rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, il prestatore di lavoro può essere adibito a mansioni proprie della qualifica immediatamente superiore?	2	Sì, per obiettive esigenze di servizio e, tra l'altro, nel caso di sostituzione di altro dipendente assente con diritto alla conservazione del posto, con esclusione dell'assenza per ferie, per la durata dell'assenza.	Sì, tra l'altro, nel caso di sostituzione di altro dipendente assente con diritto alla conservazione del posto, con esclusione dell'assenza per ferie, per la durata dell'assenza, anche in difetto di obiettive esigenze di servizio.	Sì, tra l'altro, nel caso di sostituzione di altro dipendente assente con diritto alla conservazione del posto, inclusa l'ipotesi dell'assenza per ferie, per la durata dell'assenza, purché risulti il consenso espresso della rappresentanza unitaria del personale.	Sì, tra l'altro, nel caso di sostituzione di altro dipendente assente con diritto alla conservazione del posto, inclusa l'ipotesi dell'assenza per ferie, per la durata dell'assenza, anche in difetto di obiettive esigenze di servizio, purché vi consenta per iscritto.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
 uditore giudiziario.

Da 600 a 699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
679	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in tema di rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, il prestatore di lavoro:	1	può essere adibito a mansioni proprie della qualifica immediatamente superiore per obiettive esigenze di servizio ed in presenza delle ulteriori condizioni stabilite dalla legge.	non può mai essere adibito a mansioni proprie della qualifica immediatamente superiore.	può essere adibito a mansioni proprie della qualifica immediatamente superiore alla sola condizione che vi consenta.	può essere adibito a mansioni proprie della qualifica immediatamente superiore soltanto se risulti il consenso espresso sia del lavoratore sia della rappresentanza unitaria del personale.
680	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in tema di rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, il prestatore di lavoro può essere adibito a mansioni proprie della qualifica immediatamente superiore?	2	Sì, per obiettive esigenze di servizio e, tra l'altro, nel caso di vacanza di posto in organico e per il periodo massimo stabilito dalla legge.	Sì, tra l'altro, nel caso di vacanza di posto in organico e per il periodo massimo stabilito dalla legge, anche in difetto di obiettive esigenze di servizio.	Sì, tra l'altro, nel caso di vacanza di posto in organico e per il periodo massimo stabilito dalla legge, anche in difetto di obiettive esigenze di servizio, purché risulti il consenso espresso della rappresentanza unitaria del personale.	Sì, per obiettive esigenze di servizio e, tra l'altro, nel caso di vacanza di posto in organico, senza alcun limite temporale.
681	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in tema di rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, il prestatore di lavoro può essere adibito a mansioni proprie della qualifica immediatamente superiore per obiettive esigenze di servizio e, tra l'altro, nel caso di vacanza di posto in organico:	2	per non più di sei mesi, prorogabili fino a dodici qualora siano state avviate le procedure per la copertura dei posti vacanti.	per non più di sei mesi, non ulteriormente prorogabili.	per non più di dodici mesi, prorogabili fino a ventiquattro qualora siano state avviate le procedure per la copertura dei posti vacanti.	per non più di dodici mesi, non ulteriormente prorogabili.
682	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in tema di rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, il prestatore di lavoro può essere adibito a mansioni proprie della qualifica immediatamente superiore per obiettive esigenze di servizio e, tra l'altro, nel caso di sostituzione di altro dipendente assente con diritto alla conservazione del posto:	1	per la durata dell'assenza, con esclusione dell'assenza per ferie.	per la durata dell'assenza, incluso il caso dell'assenza per ferie.	per la durata di quindici giorni, con esclusione dell'assenza per ferie.	per la durata di quindici giorni, incluso il caso dell'assenza per ferie.
683	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in tema di rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, il prestatore di lavoro può essere adibito a mansioni proprie della qualifica immediatamente superiore per obiettive esigenze di servizio e, tra l'altro:	2	nel caso di sostituzione di altro dipendente assente con diritto alla conservazione del posto, con esclusione dell'assenza per ferie, per la durata dell'assenza.	nel caso di sostituzione di altro dipendente assente con diritto alla conservazione del posto, ivi compreso il caso di assenza per ferie, per la durata dell'assenza.	nel caso di sostituzione di altro dipendente assente senza diritto alla conservazione del posto, con esclusione dell'assenza per ferie, per la durata dell'assenza.	nel caso di sostituzione di altro dipendente assente senza diritto alla conservazione del posto, con esclusione dell'assenza per ferie, per la durata massima di trenta giorni.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 600 a 699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
684	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in tema di rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, in riferimento alla disciplina delle mansioni alle quali deve essere adibito il prestatore di lavoro, si considera svolgimento di mansioni superiori l'attribuzione dei compiti propri di dette mansioni?	1	Si, qualora l'attribuzione di detti compiti sia effettuata in modo prevalente, sotto il profilo qualitativo, quantitativo e temporale.	Si, anche qualora l'attribuzione di detti compiti non sia effettuata in modo prevalente, sotto il profilo qualitativo, quantitativo e temporale.	Si, qualora l'attribuzione di detti compiti sia effettuata in modo prevalente e per un periodo di tempo non inferiore a dodici mesi.	Si, qualora l'attribuzione di detti compiti sia effettuata in modo prevalente e per un periodo di tempo non inferiore a ventiquattro mesi.
685	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in tema di rapporto di lavoro dei dipendenti della amministrazioni pubbliche, in riferimento alla disciplina delle mansioni alle quali deve essere adibito il prestatore di lavoro, si considera svolgimento di mansioni superiori:	1	soltanto l'attribuzione in modo prevalente, sotto il profilo qualitativo, quantitativo e temporale, dei compiti propri di dette mansioni.	soltanto l'attribuzione in modo prevalente, ed esclusivamente sotto il profilo qualitativo, dei compiti propri di dette mansioni.	soltanto l'attribuzione in modo prevalente, ed esclusivamente sotto il profilo quantitativo, dei compiti propri di dette mansioni.	soltanto l'attribuzione in modo prevalente, ed esclusivamente sotto il profilo temporale, dei compiti propri di dette mansioni.
686	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, qualora il prestatore di lavoro, nei casi espressamente previsti, sia adibito a mansioni proprie della qualifica immediatamente superiore rispetto a quella per la quale egli è stato assunto, per il periodo di effettiva prestazione, il lavoratore ha diritto al trattamento previsto per la qualifica superiore?	1	Si.	No.	Si, ma soltanto qualora egli abbia svolto detti compiti in sostituzione di altro dipendente assente per ferie.	Si, ma soltanto qualora egli abbia svolto detti compiti per un periodo di tempo non inferiore a dodici mesi.
687	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, qualora al prestatore di lavoro siano attribuiti i compiti propri di mansioni superiori allo scopo di sopperire a vacanze di posti in organico, devono essere avviate le procedure per la copertura dei posti vacanti?	2	Si, immediatamente, e comunque nel termine massimo di novanta giorni dalla data in cui il dipendente è assegnato alle predette mansioni.	Si, immediatamente, e comunque nel termine massimo di sei mesi dalla data in cui il dipendente è assegnato alle predette mansioni.	Si, ma soltanto qualora il prestatore di lavoro non abbia prestato il proprio consenso allo svolgimento di detti compiti.	No.
688	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, qualora al prestatore di lavoro siano attribuiti i compiti propri di mansioni superiori allo scopo di sopperire a vacanze di posti in organico:	3	immediatamente, e comunque nel termine massimo di novanta giorni dalla data in cui il dipendente è assegnato alle predette mansioni, devono essere avviate le procedure per la copertura dei posti vacanti.	immediatamente, e comunque nel termine massimo di sei mesi dalla data del provvedimento con cui il dipendente è assegnato alle predette mansioni, devono essere avviate le procedure per la copertura dei posti vacanti.	immediatamente, e comunque nel termine massimo di novanta giorni dalla data in cui il dipendente è assegnato alle predette mansioni, devono essere coperti i posti vacanti.	immediatamente, e comunque nel termine massimo di sei mesi dalla data in cui il dipendente è assegnato alle predette mansioni, devono essere coperti i posti vacanti
689	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, qualora il prestatore di lavoro, nei casi espressamente previsti, sia adibito a mansioni proprie della qualifica immediatamente superiore a quelle per le quali è stato assunto:	1	per il periodo di effettiva prestazione, il lavoratore ha diritto al trattamento previsto per la qualifica superiore.	per il periodo di effettiva prestazione, il lavoratore ha diritto ad un'indennità di mansione pari al venti per cento della retribuzione base.	per il periodo di effettiva prestazione, il lavoratore ha diritto al trattamento previsto per la qualifica superiore soltanto qualora egli abbia svolto detti compiti per un periodo di tempo non inferiore a dodici mesi.	per il periodo di effettiva prestazione, il lavoratore ha diritto al trattamento previsto per la qualifica superiore soltanto qualora egli abbia svolto detti compiti per un periodo di tempo non inferiore a sei mesi.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 600 a 699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
690	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'assegnazione del prestatore di lavoro a mansioni proprie di una qualifica superiore rispetto a quelle per le quali è stato assunto, al di fuori dei casi nei quali essa è espressamente consentita:	1	é nulla, ma al lavoratore é corrisposta la differenza di trattamento economico con la qualifica superiore.	é annullabile, ma al lavoratore é corrisposta la differenza di trattamento economico con la qualifica superiore.	é nulla soltanto qualora la differenza di trattamento economico con la qualifica superiore sia superiore al quaranta per cento della retribuzione base prevista per la qualifica di appartenenza del lavoratore.	é risolubile, ma al lavoratore é corrisposta la differenza di trattamento economico con la qualifica superiore.
691	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'assegnazione del prestatore di lavoro a mansioni proprie di una qualifica superiore rispetto a quelle per le quali è stato assunto, al di fuori dei casi nei quali essa è espressamente consentita:	1	é nulla.	é annullabile.	é nulla soltanto qualora il lavoratore non abbia prestato il proprio consenso per iscritto.	é risolubile.
692	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, qualora al prestatore di lavoro siano assegnate mansioni proprie di una qualifica superiore rispetto a quelle per le quali è stato assunto, al di fuori dei casi nei quali ciò é espressamente consentito, il dirigente che ha disposto l'assegnazione risponde personalmente del maggior onere conseguente?	1	Si, se ha agito con dolo o colpa grave.	Si, ma soltanto qualora abbia agito con dolo.	No.	No, tranne che abbia agito allo scopo di procurare a sé o ad altri un profitto ingiusto.
693	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, qualora al prestatore di lavoro siano assegnate mansioni proprie di una qualifica superiore rispetto a quelle per le quali è stato assunto, al di fuori dei casi nei quali ciò é espressamente consentito:	1	il dirigente che ha disposto l'assegnazione risponde personalmente del maggior onere conseguente, se ha agito con dolo o colpa grave.	il dirigente che ha disposto l'assegnazione risponde personalmente del maggior onere conseguente soltanto qualora abbia agito con dolo.	il dirigente che ha disposto l'assegnazione risponde personalmente del maggior onere conseguente, se ha agito con colpa lieve.	il dirigente che ha disposto l'assegnazione risponde personalmente del maggior onere conseguente soltanto qualora abbia agito con dolo o colpa grave e se la differenza di trattamento economico con la qualifica superiore é superiore al sessanta per cento della retribuzione base prevista per la qualifica di appartenenza del lavoratore.
694	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, qualora sia richiesta all'amministrazione di appartenenza di un dipendente pubblico la previa autorizzazione allo svolgimento da parte di quest'ultimo di un incarico retribuito conferito da un'altra amministrazione pubblica:	3	l'autorizzazione é subordinata all'intesa tra le due amministrazioni e il termine per provvedere é per l'amministrazione di appartenenza di quarantacinque giorni.	l'autorizzazione é subordinata all'intesa tra le due amministrazioni e il termine per provvedere é per l'amministrazione di appartenenza di trenta giorni.	l'autorizzazione é subordinata all'intesa tra le due amministrazioni e non é previsto alcun termine entro il quale l'amministrazione di appartenenza debba provvedere.	l'autorizzazione non é subordinata all'intesa tra le due amministrazioni e il termine per provvedere é per l'amministrazione di appartenenza di trenta giorni.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
 uditore giudiziario.

Da 600 a 699

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
695	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, qualora sia richiesta all'amministrazione di appartenenza di un dipendente pubblico la previa autorizzazione allo svolgimento da parte di quest'ultimo di un incarico retribuito conferito da un'altra amministrazione pubblica:	3	l'autorizzazione é subordinata all'intesa tra le due amministrazioni e si prescinde dall'intesa se l'amministrazione presso cui il dipendente presta servizio non si pronuncia entro dieci giorni dalla ricezione della richiesta di intesa da parte dell'amministrazione di appartenenza.	l'autorizzazione é subordinata all'intesa tra le due amministrazioni e si prescinde dall'intesa se l'amministrazione di appartenenza del dipendente interessato non si pronuncia entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta.	l'autorizzazione non é subordinata all'intesa tra le due amministrazioni.	l'autorizzazione é subordinata all'intesa tra le due amministrazioni, ma non é previsto alcun termine entro il quale l'amministrazione di appartenenza debba pronunciarsi sulla richiesta di intesa.
696	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, qualora un soggetto privato intenda conferire ad un dipendente pubblico un incarico retribuito:	2	la previa autorizzazione all'amministrazione di appartenenza del dipendente deve essere richiesta dal soggetto che conferisce l'incarico o dal dipendente interessato.	la previa autorizzazione all'amministrazione di appartenenza del dipendente deve essere richiesta esclusivamente dal soggetto che conferisce l'incarico.	la previa autorizzazione all'amministrazione di appartenenza del dipendente deve essere richiesta esclusivamente dal dipendente interessato.	la previa autorizzazione all'amministrazione di appartenenza del dipendente deve essere richiesta esclusivamente dal dipendente interessato e, soltanto qualora questi non provveda entro trenta giorni dal conferimento dell'incarico, può essere richiesta anche dal soggetto che lo conferisce.
697	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, qualora un soggetto pubblico o privato intenda conferire ad un dipendente pubblico un incarico retribuito, chi deve richiedere la previa autorizzazione allo svolgimento del medesimo all'amministrazione di appartenenza?	2	La previa autorizzazione deve essere richiesta dal soggetto che conferisce l'incarico o dal dipendente interessato.	La previa autorizzazione deve essere richiesta dal dipendente interessato e, soltanto qualora il soggetto che conferisce l'incarico sia un soggetto pubblico, può essere richiesta anche da quest'ultimo.	La previa autorizzazione deve essere richiesta dal dipendente interessato e, soltanto qualora il soggetto che conferisce l'incarico sia un soggetto privato, può essere richiesta anche da quest'ultimo.	La previa autorizzazione deve essere richiesta dal dipendente interessato e, soltanto qualora questi non provveda entro trenta giorni dal conferimento dell'incarico, può essere richiesta anche dal soggetto che lo conferisce.
698	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, qualora sia richiesta all'amministrazione di appartenenza di un dipendente pubblico la previa autorizzazione allo svolgimento da parte di quest'ultimo di un incarico retribuito:	3	l'amministrazione deve pronunciarsi sulla richiesta di autorizzazione entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta stessa.	l'amministrazione deve pronunciarsi sulla richiesta di autorizzazione entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta stessa, ma soltanto qualora essa provenga da un soggetto pubblico.	l'amministrazione deve pronunciarsi sulla richiesta di autorizzazione entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta stessa, ma soltanto qualora essa sia avanzata dal dipendente interessato.	l'amministrazione deve pronunciarsi sulla richiesta di autorizzazione entro sessanta giorni dalla ricezione della richiesta stessa, ma soltanto qualora essa provenga da un soggetto pubblico.
699	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel caso in cui sia richiesta all'amministrazione di appartenenza di un dipendente pubblico la previa autorizzazione allo svolgimento da parte di quest'ultimo di un incarico retribuito conferito da un soggetto pubblico o privato, qualora l'amministrazione non si pronunci sulla richiesta di autorizzazione entro il termine stabilito dalla legge:	3	l'autorizzazione, se richiesta per incarichi da conferirsi da amministrazioni pubbliche, si intende accordata; in ogni altro caso si intende definitivamente negata.	l'autorizzazione si intende in ogni caso accordata.	l'autorizzazione si intende in ogni caso negata.	l'autorizzazione, se richiesta dal dipendente, si intende accordata; in ogni altro caso si intende definitivamente negata.